



I GRAN TRIONFI

FATTI NELLA NOBIL CITTA

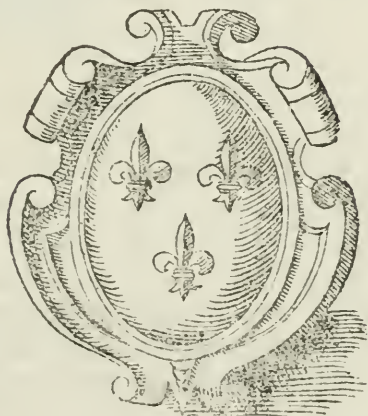
DE TREVISO,

NELLA VENUTA DEL CHRISTIANISSIMO

Rè di Francia, & di Polonia.

HENRICO TERZO.

FRANZA



IN VENETIA. M. D. LXXIII.

THE GREAT TRIUMPH

SAVED BY THE LORD'S MERCY

OF THE CHURCH

AND THE PEOPLE OF THE WORLD

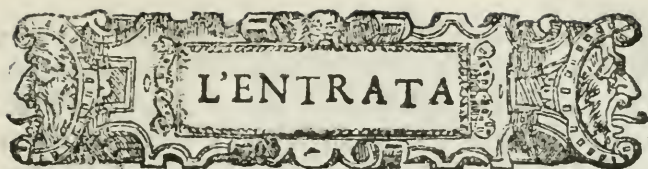
IN THE YEAR 1871

BY HENRY J. LEE

NEW YORK



IN THE YEAR 1871



DELLA MAESTA DEL RE

Christianissimo In Treviso.



Partita sua Maestà Christianissima da Conegliano lontano de qui xv. miglia il venerdì subito doppo disfinare alli xvi del presente mese de luglio M. D. LXXIIII. & arriuato al fiume rapacissimo della Piauè, doue trouo fabricato dè Commisione del Clarissimo. Podestà & Capitano de Treviso il Claris. Signor. Bortolamio Lipamano, dal Magnifico misier Francesco Bembo Camerlengo vn ponte longo passa 65. di larghezza passa. 3. nel viuo non mai più veduto percioche nel passar che fece Carlo Quinto fu fatto sopra Barche mandate da Venetia, & quando passo La Maestà della Regina Bona di Polonia fu fatte sopra l'ordinarie Barche di detto fiume, ma questo è tutto fondato sopra vn infinito numero di horti, ò siano sabioni ripieni di sassi meschi con grandissimo pericolo delli operanti con le sue bande, & dalli Capi doi archi tutto armato di festoni, arme Regali con doi motti che diceuano, L'vno NON LIGNO SED AVRO. e L'altro PERPETVO FELIX. alla guardia del quale trouò 50. huomeni artefici

principali, acciohe occorendo qualche sinistro vi potesse remediare & vn Capitano con 100. Archibussieri, quali fecero vna salua, & arriuata poi sua Maestà alla Carita luoco lontano de qui 3. miglia in Carozza, nella qual v'era l'Ecelentissimo. Duca di Ferrara, Il Signor. Don Francesco d'Este, in altre Caroze ui erano il Signor. Duca di Niuers li Clarissimi. quatro Oratori Veneti, & molti altri Principi, Signori Gentilhomini al numero de 500. & dalla compagnia d'huomeni, d'Arme del Signor. Conte, Alfonso da Porto Vicentino fù sua Maestà incontrata dal Clarissimo Sig. Podesta, & Capitano della Città gia detto in Carozza, accompagnato da altri molti & da 100. Caualli de' Principali della Citta con quatro Trombetti. vestiti alla Liurea del Rè, & dalle bande de gl'huomini d'arme del Signor pio Enea d'obici Padouano con liurea noua, & fontuosa, che lo precedeua & doppo detto Clarissimo Podesta veniuua la bellissima banda dil Signor Conte Brandolino Valde Marino, poi smontato sua Signoria Clarissima. andò a basciar la mano à sua Maestà doppo hauer fatto l'oficio di Complimento impostoli da sua Serenita lo condusse à santo Artiene, & le presentò un Cauallo fornito da lui di pano paonazo del Signor. Hierolamo Zoneta Gentilhuomo di questa Citta buon & bello, & di valuta, & Montata sua Maestà vestita dell'istesso colore, & venuta in vista della Citta fu sparata l'Artegliaria in grandissima copia & poi arriuata sua Maestà alla porta, alla guardia della quale vié il Signor Caualliero. Catarin Carriero Padoano
fume-

fu medefimamente in vn ifteffo tempo, sparando La
Seconda volta, fattogli la falua da 150. Archibufieri
della guardia di quella fu accetato da tutto'il Clero
con l'affiftenza del Reuerendiffimo. Vefcouo, & fatte
le ordinarie cerimonie defmontò, e bafciata la Croce
remontato à cauallo fu prefo sotto vn baldachino di
Damaſco Pauonazo con armi regali, & franze d'oro
portato da Otto de' Principali della Città. Inanti ſua
Maefà vi andaua il Signor D. Francesco, e Don Al-
fonſo d'eſte, & di dietro il Signor Duca di Ferrara,
& il Clariffimo. Ambroſo. Badoaro, poi il Clari-
fimo. gia detto Pođeſtà, & capitano, & doppo il Cla-
riſſimo Michiel, Soranzo, & Foſcarini Ambaſciatori,
& accompagnato al pallazo delli Signori. di Breſſa
preparato Regalmente gli fu la terza volta ſparato
l'artegliaria, ma nel paſſar per la Città, oltra de le bo-
tege errano ſerrate, e le feneftre adornate di molte
Dame, & infinita gente per le ſtrade anco Foreſtiere
ando alla Chieſa Catredale, e Smontato, & letogli al-
cune orationi, tornò á rimontar a Cauallo e paſſo per
tre arteficioſiſſimi Archi, e per la piazza, alla guar-
dia della quale erano 200. ſoldati ſotto'l ſtrenuo Ri-
naldo da Spel & ſalutorno ſua Maefà Nel primo de
i qualli Archi era intitolato l'arma che portaua ſua
maefà innanti foſſe Re MaDuca d'Angio con vn mot-
to ſotto che diceua Magnis Auspiciis con le 3 gratie
poſte nella cima del detto Arco, Dal riuerſo del qua-
le vi era depinta la rotta del Prencipe de Condè con
vn motto ſotto la preditta arma, che diceua TROP.
P E V, & in cima tre Vaſi con gigli d'oro, al ſecondo
viera

vi era l'Arma de Polonia, & luttuania inquartade con vn motto sotto che diceua Meliore fortuna con la figura Borecintia in cima, & da riuerso l'istessa arma con vn motto, che diceua. FORT. LOING. ENCOR. & in cima vna Bellona. Neltesto vi era l'arma di Francia Regale Era le tre Victorie hauute da sua Maestà contra li Rebelli di quel Regno con il motto sotto che diceua. OPTIMO. EVENTV. Era due figure sopra, Mercurio, & Ercole & vn vaso in mezo con gigli d'oro, dal riuerso volto verso il Palazzo di sua Maesta u'era l'arma che porta hora inquartada di, Francia, di Polonia, & Luttuauià cò doi corone Regali, & l'ordine di san Michele pendente con il motto sotto VNG. PEV. PLVS. PRES. sopra de laquale vi era l'impresa di s. Maestà cioè una aquila nera, che tiē nelli artigli la palla del Mòdo cò il motto che diceua, NEC METAS RERVVM, NEC TEMPORA. PONO. Et in cima de detto arco vna Venetia, & il fiume Sile, che passa per la città & in mezo il dio Gioue, fù nel brunir della notte dato foco ad una Donna finta la Luxuria con grandissimo arteficio fabricata ripiena de fuochi artificati di diuerse spetie, & maniere, laqual arse fino alle 4. hore di notte, gettando del continuo fuoco, hor da vna, hor da l'altra parte, e quando dal corpo, e quando dalla bocca, e quando dall'orecchie. Verano parimente due rode vna per parte sopra due antene che vogliuano attorno, gettando fuochi de piu sorte con grandissimo artificio fabricate cosa bellissima da vedere & sua Maesta cenò in sala ad un Tauolino sotto il baldachino

dachino Publico luoco discosto vi sedeua il Signor Duca di ferrara & sua Maestà sola era seruita in vasi d'oro, e d'argento & la cena fu Laudatissima quanto si puo dire, che sua Maesta mangiassi Melloni che gli seper molto boni & la mattina seguète vdite La messa in vna chiesa vicina de Frati de San Francesco, offeruanti accompagnato dal Ecelentissimo Duca di Ferrara, & Nirues. Dalli clarissimi Ambasciatori. dal clarissimo Podesta e capitano ritornò a Palazzo & si messè di subito a desinare in publico, & subito desinato mando a chiamare il clarissimo Podesta & capo per quattro soi Palafrenieri vn drieto l'altro, che andassi da lui, il quale andò con pochi per esser hora strauacante lo fece caualliere con honoratissime parole, vsando la Solita Regal Cerimonia e poi subito montò in carrozza, & partito per venetia non hauendo uoluto fermar tanto che venisse li Clarissimi Signori Ambasciatori come con ogni commissione riuerenza fu supplicata sua Clarissima Signoria dal sopradetto Clarissimo Podesta & capitano mostrando troppo gran desiderio de andar à Venetia la qual fù seguitata incontinente dalli Signori Ambasciatori che la gionfero immediate fuor della città Nel passar che fece sua Maestà il ponte sopra la piaue fù veduta da molti vna Stella in Cielo, essendo hora di Vespero laqual lo accompagnò sino a Treuifo, e parsi poi che si fermassi nel mezo della Città.

I L F I N E.

781713

1

SPECIAL

88-B

23439

